

GIOVEDÌ 10 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo CF. SAL 33 (34)

Benedirò il Signore
in ogni tempo,

sulla mia bocca
sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino
e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore:
mi ha risposto
e da ogni mia paura
mi ha liberato.

Guardate a lui
e sarete raggianti,
i vostri volti
non dovranno arrossire.
Questo povero grida
e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore
si accampa
attorno a quelli che lo temono,
e li libera.

Gustate e vedete
com'è buono il Signore;
beato l'uomo
che in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà
(2Cor 3,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Liberaci, Signore, e noi saremo liberi.**

- Aiutaci, Signore, a discernere quali sono le catene nascoste che condizionano la nostra vita, e donaci il coraggio e la fiducia di lasciarcene liberare.
- Aiutaci, Signore, a fare della nostra condizione filiale, che tu gratuitamente ci doni nel tuo Spirito, il fondamento di un'autentica fraternità, disponibile a cammini di perdono e di riconciliazione.
- Aiutaci, Signore, a non annunciare noi stessi, ma il tuo Regno che viene, facendo spazio, nella nostra vita, all'agire del tuo Spirito.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Gli avversari e i nemici, sono essi a cadere.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 3,15-4,1.3-6

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁵fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul cuore dei figli d'Israele; ¹⁶ma quando vi sarà la conversione al Signore, il velo sarà tolto.

¹⁷Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. ¹⁸E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

⁴Perciò, avendo questo ministero, secondo la misericordia che ci è stata accordata, non ci perdiamo d'animo.

³E se il nostro Vangelo rimane velato, lo è in coloro che si perdono: ⁴in loro, increduli, il dio di questo mondo ha accecato la mente, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo, che è immagine di Dio.

⁵Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù.

⁶E Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 84 (85)

Rit. Donaci occhi, Signore, per vedere la tua gloria.

⁹Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace.

¹⁰Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 13,34

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 5,20-26

Chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁰«Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. ²¹Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. ²²Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

²³Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴lascia lì il tuo

dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

²⁵Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. ²⁶In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Signore, al nostro servizio sacerdotale, perché questa offerta ti sia gradita e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 17,3

Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, la tua forza risanatrice, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Liberi perché figli e figlie!

«Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà» (2Cor 3,17). Continuiamo a incontrare, grazie a quanto san Paolo scrive ai corinzi, i doni che il Signore concede alla nostra esistenza nello Spirito, il suo dono per eccellenza. Ieri l'apostolo ci ha ricordato che lo Spirito ci vivifica, portando a compimento in noi la Parola di Dio e le sue promesse. Non c'è però vita autentica se non nella libertà. Ecco allora un secondo dono che ci è assolutamente necessario: essere liberati dalle tante schiavitù che ci condizionano, spesso imprigionandoci con catene più interiori che esteriori, per poter camminare nella libertà dei figli di Dio. Abbiamo bisogno, in questo processo di liberazione, dello Spirito del Signore che, come ricorda san Paolo in altri passi del suo epistolario, ci fa gridare che Dio è Padre (cf. Gal 4,6-7; Rm 8,15) e ci consente di dire che Gesù è il Signore (cf. 1Cor 12,3). Riconoscere l'unica signoria del Risorto e la paternità di Dio ci permette di liberarci da tante signorie idolatriche che pretendono di esercitare un potere sulla nostra vita, rendendoci schiavi delle loro menzogne. La Parola di Dio ci aiuta oggi a comprendere quali sono alcuni dei principali segni di questa libertà filiale che lo Spirito ci elargisce.

San Paolo ci annuncia, prima di tutto, che noi veniamo trasformati di gloria in gloria a immagine del Signore Gesù. È fondamentale questo verbo coniugato al passivo: la nostra trasformazione non è frutto di uno sforzo ascetico o morale, non è conquista del nostro cammino spirituale, rimane dono che dall'alto ci rigenera. Siamo così liberati dalle nostre pretese vane, da un'ingenua confidenza nelle nostre possibilità, come pure dalle frustrazioni e delusioni che conseguono ai nostri tentativi, quando non ottengono quello che desidereremmo.

Questa trasformazione è progressiva e graduale, come ci viene ricordato dall'espressione «di gloria in gloria» (2Cor 3,18). Ecco un'altra liberazione che ci è necessaria, quella dalla pretesa del «tutto e subito», che è un dato oggi molto presente nella nostra cultura consumistica, e che di fatto incide nella nostra stessa vita spirituale. L'azione dello Spirito è feconda ed efficace; al tempo stesso incontra in noi molte resistenze e opposizioni, che non abbatte con violenza e fretta, ma rimuove con la pazienza di una persuasione che dialoga con la nostra libertà, per quanto essa sia condizionata e incompiuta. Lo Spirito ci dona l'autentica libertà, ma con uno stile che non si impone su noi dall'alto, ma lievita la nostra libertà dall'interno. Anche questa dinamica è liberante, in quanto ci ricorda che la persona diviene davvero libera non quando non ha altri padroni su di sé, ma quando impara a non essere padrona di altri.

San Paolo ci attesta un'ulteriore liberazione scrivendo che noi «non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù» (4,5). A liberarci è questo agire dello Spirito che ci decentra, vincendo in noi la tentazione di metterci sempre al centro di tutto, tanto nella relazione con Dio quanto nella relazione con gli altri. Al contrario, la persona veramente libera è libera anzitutto da se stessa, non si pone al centro dell'annuncio e non attira gli uomini a sé, ma orienta il loro sguardo al Signore; inoltre, nei confronti degli altri, vive atteggiamenti non di dominio, ma di servizio.

In questa libertà interiore diventiamo allora capaci di vivere anche quegli atteggiamenti che oggi Gesù ricorda in Matteo. Non giudichiamo gli altri e non li condanniamo con parole dure e cattive, che di fatto tolgono la vita esprimendo il desiderio che l'altro non esista o non abbia nulla a che fare con noi. Al contrario, ci fa percorrere il cammino opposto, quello della riconciliazione. Ecco allora che giungiamo al traguardo vero della libertà: non solo serviamo gli altri anziché dominarli, ma entriamo con loro in quella fraternità sincera che è anch'essa condizione indispensabile per dimorare nella libertà dei figli di Dio.

Ti ringraziamo e ti benediciamo, o Padre, per il dono del tuo Spirito, che ci concede di camminare nella libertà dei figli di Dio, trasformando la nostra esistenza e rendendola sempre più conforme all'umanità del tuo Figlio, crocifisso e risorto. Ascolta la nostra preghiera e concedici di spendere la libertà che ci doni per cercare non il nostro vantaggio, ma il bene delle nostre sorelle e dei nostri fratelli, con i quali desideriamo camminare insieme su vie di comunione e di pace.

Calendario ecumenico

Cattolici

Diana degli Andalò, vergine (1236).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Alessandro e Antonina (IV sec.) e del santo ieromartire Timoteo, vescovo di Prusa (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

Copti ed etiopici

Elladio, vescovo e martire (361); Abramo, vescovo di Al-Fayyūm (1914).

Luterani

Friedrich August Tholuck, teologo (1877).

Feste interreligiose

Ebraismo

Martiri ebrei massacrati dalle milizie cosacche (1648).